REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

NATURA 2000

SERVIZIO BIODIVERSITA'

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Aggiornamento 2019

Allegato 6

Sintesi del riscontro delle osservazioni

Ottobre 2019

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
09/06/2017; 17/07/2017; 18/09/2017;	Associazione Uomo Natura ed Energia	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		All'incontro del 09.06.2017 è stato discusso unicamente l'aggiornamento delle Misure di Conservazione mentre non è stato fatto riferimento ai Piani di Gestione	L'osservazione non è condivisibile	All'incontro del 09.06.2017 sono stati illustrati i seguenti punti: - Illustrazione sintetica del Progetto LIFE Magredi Grassland - Illustrazione sintetica delle peculiarità naturalistiche dei 4 siti Natura 2000 - Obiettivi di conservazione dei siti - Programma generale delle fasi del processo di partecipazione - Aggiornamento delle misure di conservazione dell'area biogeografica continentale come da DGR 1964/2016 Per ogni punto all'ordine del giorno è stato proposto un intervento con una presentazione. L'aggiornamento delle misure di conservazione dell'area biogeografica continentale è stato discusso al termine delle illustrazioni relative ai 4 siti, che è stata quindi preponderante in termini di tempo. Le presentazioni ("slides") sono state rese pubbliche il giorno 22 giugno 2017 alla pagina http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA137/, corredate dalle bozze dei documenti dei PdG e dalle tabelle che mettono in relazione gli elementi da tutelare e gli obiettivi sitospecifici.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
09/06/2017; 17/07/2017; 18/09/2017;	Associazione Uomo Natura ed Energia	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Il processo partecipativo è condizionato dal giudizio pendente relativo all'ottemperanza alla sentenza TAR n.392/2016	L'osservazione non è condivisibile	Con sentenza del TAR 392/2016 è stata annullata la dgr 546/2013 per difetto di motivazione relativo al processo partecipativo in quanto la Regione avrebbe dovuto "dare conto delle osservazioni pervenute, delle valutazioni espresse in merito, delle eventuali modifiche apportate in esito alle stesse e/o delle ragioni che ne hanno impedito l'accoglimento" e "avrebbe dovuto farlo all'interno della motivazione del provvedimento di cui si discute". Al fine di colmare la lacuna venutasi a creare in esito alla sentenza, ovvero che 24 delle 28 ZSC continentali designate dal DM del 21 ottobre 2013, erano prive di misure di conservazione specifiche di habitat e specie floristiche e faunistiche d'interesse comunitario (restano tutelate le ZSC IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, la ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella, la ZSC IT3320028 Palude Selvote, la ZSC IT3320031 Paludi di Gonars), la Regione ha immediatamente approvato, con DGR 1964/2016, le misure di conservazione delle ZSC della Regione biogeografica continentale rieditando la fase istruttoria delle osservazioni presentate nel corso del processo partecipativo del 2012 e allegando il documento istruttorio alla predetta DGR, con la specifica che si sarebbe provveduto al loro aggiornamento in relazione agli aspetti che necessitavano, come spiegato nella premessa della medesi delibera sottoriportata. L'incontro del 9 giugno, convocato con nota 705/P APMT di data 26/05/2017 ha avviato il processo consultivo finalizzato all'aggiornamento delle Misure di conservazione, sulla base di quanto previsto dalla DGR 1964/2016 e in ottemperanza della sentenza TAR n. 392/2016. Nel corso dell'incontro i partecipanti sono intervenuti presentando direttamente osservazioni e commenti sui documenti discussi. È stata data inoltre facoltà di formulare e presentare osservazioni in forma scritta, durante l'incontro o successivamente, previa analisi dei documenti, mediante la compilazione e l'invio di uno specifico modulo. I documenti e le relazioni presentate e discusse il 9.06 sono state rese pubbliche il giorno 22 giugno 2017, alla pagina http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA137/. Viene ribadito dal signor Barna che a suo parere il procedimento consultivo della Regione è influenzato dal giudizio di ottemperanza pendente. Così non è in quanto, come evidenziato nella DGR 1964/2016, vi è necessità di provvedere all'aggiornamento delle MCS in relazione ai seguenti aspetti: - allineamento dell'elenco delle specie e habitat di interesse comunitario presenti nei siti N2000 agli aggiornamenti della banca dati della rete Natura 2000; - allineamento alla cartografia aggiornata, consultabile sul sito internet regionale: http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:ConfigMAAS/AreeNaturaliTutelate.xml - allineamento delle misure delle schede al dato normativo vigente; - CACCIA - divieto di foraggiamento alla specie Cinghiale di cui alla legge 221/2015; scheda 5; - PESCA IN ACQUE LAGUNARI/MARE - divieto di pesca del novellame di cui all'art. 02 comma 2 lettera e bis) della LR 31/2005 e al relativo regolamento di attuazione n. 191/2012; - Scheda 14 - INCENTIVI: incentivi per l'acquacoltura biologica di cui al Reg. CE 834/2007; - Schede CAPRIMULGIFORMI e CARADRIFORMI - Burhinidae alla definizione di interventi di manutenzione ordinaria in coerenza con l'art. 65, comma 1, lettera b) della LR 11/2015. E' pertanto in questo ambito che va collocata l'odierna attività partecipativa.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
09/06/2017; 17/07/2017; 18/09/2017;	Associazione Uomo Natura ed Energia	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Non sono esibite le cartografie e la distribuzione di habitat all'interno della rete Natura 2000	L'osservazione non è condivisibile	Le cartografie degli Habitat Natura 2000 sono disponibili nei formati scaricabili shapefile e mdb dal 2016 nella piattaforma regionale IRDAT (http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientali-territoriali/default.jsp). Le stesse cartografie possono essere direttamente consultate (e anche scaricate) sul visualizzatore regionale EAGLE (http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/main.aspx?configuration=Guest). Durante il Processo partecipativo tali cartografie sono state messe a disposizione in formato .pdf.	Sono aggiornate le cartografie degli habitat delle Misure di Conservazione (allegato 3)
09/06/2017; 17/07/2017; 18/09/2017;	Associazione Uomo Natura ed Energia	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Osserva discrepanza nella descrizione degli habitat tra il 1995 e 2006 che appare palesare errori	L'osservazione non è condivisibile	Si premette che i Formulari Standard prodotti dal 1997 e fino al 2011 sono redatti in conformità a quanto previsto dalla Decisione 1997/266/CE: Commission Decision of 18 December 1996 concerning a site information format for proposed Natura 2000 sites. Dal 2011 in poi i Formulari Standard sono predisposti secondo quanto previsto dalla Decisione 2011/484/UE: Commission Implementing Decision of 11 July 2011 concerning a site information format for Natura 2000 sites (notified under document C(2011) 4892). I siti Natura 2000 in parola sono stati istituiti con DGR 435/2000, i relativi FS standard sono quindi approvati in conformità alla prima decisione CE citata. Tali FS riportano i dati già evidenziati nelle precedenti versioni citate (1995/97) senza sostanziali modifiche. I FS del 2013 e del 2016, o comunque approvati successivamente al 2011 si conformano alla seconda decisione UE. Non è pertanto possibile un confronto diretto tra i dati contenuti nei FS nelle versioni precedenti al 2011 e successive al 2011, poiché dati e informazioni sono classificati, aggregati e calcolati sulla base di criteri diversi. L'estensione delle aree tutelate, ovvero dei siti N2000 considerati (Magredi del Cellina e Greto del Tagliamento), non è variata nel lasso di tempo considerato, tra la data di compilazione del Formulario standard del 1995 e quello del 2012. I dati riferiti al sito "IT3310007- Greto del fiume Tagliamento" che fanno riferimento alle citate pag.17 e pag. 33 della bozza del PdG Greto del Tagliamento non trovano riscontro nel documento presentato il 9.06.2017, disponibile per la consultazione sul sito regionale, non risulta pertanto possibile commentare o tenere conto di tali considerazioni. Per quanto riguarda i dati riferiti alla citata bozza dei "Piani di gestione Magredi del Tagliamento", si ritiene che essi siano riferiti all'altro sito "IT3300009 - Magredi del Cellina". Con riferimento alle asserite discrepanze, rilevate dal confronto tra dati riportati a pagina 92 e a pag. 102, relative alle variazioni delle superfici coltivate, e di altre categorie di uso del suolo, nell'intervallo temporale considerato, si osserva che tale confronto si basa su dati rilevati, aggregati e classificati con modalità e criteri completamente differenti (ad esempio Corine Landcover 2012 vs. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia 2006). Non sono pertanto confrontabili dati rilevati con modalità differenti: • Non è possibile confrontare dati ottenuti da una carta con scala di rilevamento 1:5.000 – (Carta habitat FVG e habitat Natura 2000 2013) con dati ottenuti da una carta rilevata in scala 1:50.000 (Carta Corine Landcover 2012) • Non è possibile confrontare dati ottenuti da una carta ottenuta con metodo di rilevamento diverso: carte ottenute da rilievo cartografico puntuale su foto aerea e controllo a campo (Carta habitat FVG e habitat Natura 2000 2013) confrontate con carte ottenute da dati rielaborati da immagini satellitari – (Carta Corine Landcover 2012); • Non è possibile confrontare carte ottenute da classificazioni secondo legende differenti: per esempio confrontare per quanto riguarda le aree coltivate habitat con codici D1, D2, D3, D22, D4 riferiti alla Carta habitat FVG con habitat con codici 2.1.1., 2.1.2., 2.2.1, 2.2.2., 2.4.1, 2.4.2., 2.4.3, utilizzati da Carta Corine Landcover 2012 al III livello; i coltivi non sono invece considerati come habitat di interesse comunitario – habitat Natura 2000; • Si precisa tra l'altro che la corrispondenza fra categorie non è quasi mai univoca. Una voce di legenda Corine Landcover 2012 può rappresentare più habitat FVG e più habitat Natura 2000 e viceversa. Per esempio la voce di legenda Corine Landcover 2012 "2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" di Corine Landcover 2012, pur trattando elementi in ambito agricolo può contenere diversi habitat FVG come D2, D6, PM1, PC8, GM5, etc. e fra gli Habitat Natura 2000, lembi di 6510 e 62A0 per esempio uniti ad habitat non contemplati da Natura 2000. La necessità di produrre un Piano di Gestione facendo riferimento anche a dati rilevati, aggregati e classificati con modalità e criteri differenti tra loro è relativa al solo aspetto conoscitivo (Parte A e B dei Piani di Gestione) come richiesto dalla DGR del 20 maggio 2011, n. 922, con la quale la Regione ha deliberato "Indirizzi metodologici per la realizzazione degli strumenti di gestione dei Siti Natura 2000 ai sensi dell'art.10, comma 12, LR 7/2008". Il dato realmente significativo ai fini dell'ottemperanza alla Direttiva Habitat, è la variazione dello stato di conservazione degli habitat "di interesse comunitario" (cioè elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, oggetto di particolare tutela).	Io Scrivente predisporrà nelle premesse dell'Aggiornamento delle Misure di Conservazione dei siti dell'area biogeografica continentale un capitolo esplicativo per approfondire alcuni aspetti relativi alle modalità di predisposizione dei FS e che dia conto anche delle variazioni dei dati in essi contenuti nel corso del tempo
09/06/2017; 17/07/2016; 18/09/2017;	Associazione Uomo Natura ed Energia	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		RFVG non ha affrontato la questione relativamente al pagamento in capo a proprietari, conduttori e utilizzatori di fondi, dei vincoli posti, del deprezzamento fondiario e dei servizi svolti a tutela della natura nei siti Natura 2000	L'osservazione non è condivisibile	La giurisprudenza della Corte Costituzionale ha ripetutamente affermato, in relazione a beni immobili aventi valore paesistico-ambientale, che la legge può non disporre indennizzi quando i modi ed i limiti imposti attengano, con carattere di generalità per tutti i consociati, e quindi in modo obiettivo, ad intere categorie di beni, e per ciò interessino la generalità dei soggetti con una sottoposizione indifferenziata di essi - anche per zone territoriali - ad un particolare regime secondo le caratteristiche intrinseche del bene stesso. Nello specifico si afferma, nell'osservazione, inoltre che le Misure di conservazione determinano una minore redditività e un deprezzamento fondiario. Non vi sono studi, analisi o documenti scientifici che attestino una effettiva diminuzione del valore dei fondi agricoli ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 regionale. Qualora l'attività agricola si sostanzi anche in attività di tipo agrituristico o commerciale, la presenza di un sito Natura 2000, indice indiscusso europeo di pregio ambientale, può conferire un valore aggiunto alle produzioni o ai servizi offerti. Peraltro attraverso l'elaborazione dei Piani di Gestione è possibile individuare gli interventi ed attività escluse dal procedimento di Valutazione di Incidenza quali ad esempio interventi agro-silvo-pastorali ordinari, tra cui la realizzazione di recinzioni (elettrificate, in legno, a tutela delle colture di pregio), compresi i muretti a secco. I documenti presentati non prevedono inoltre nessun obbligo per i Comuni di adeguare o modificare la classificazione del piano regolatore, di cui non si ravvede la necessità, o il divieto di realizzare pozzi, la cui disciplina dipende comunque da altre disposizioni normative di settore. Il principale vincolo imposto dalle Misure di conservazione della regione biogeografica continentale ai proprietari, conduttori dei fondi nelle aree rurali di pianura risiede nel divieto di distruggere o alterare gli Habitat di interesse comunitario, elencati nell'allegato I della Direttiva. Gli habitat significativamente rappresentati nella Regione biogeografica continentale sono i prati permanenti, le torbiere e alcune brughiere che occupano ormai limitatissime superfici. Per tali habitat il principale rischio di deterioramento o scomparsa è la conversione in seminativi tramite le pratiche agronomiche del dissodamento, aratura, drenaggio (per gli habitat umidi), concimazione o piantumazione di specie arboree da reddito. I maggiori costi o il mancato reddito derivante dal divieto di convertire gli habitat elencati in colture erbacee o arboree maggiormente redditizie sono indennizzati tramite la Misura 12 del PSR, il cui premio è stato determinato sulla base di precisi calcoli agronomici e può ovviamente essere erogato ove sussista il vincolo. Si precisa, infine, che il divieto di conversione degli Habitat prativi in seminativo vige in pianura anche al di fuori della Rete Natura 2000 (si veda la LR 9/05) e, a compensazione, è attiva la partita contributiva di cui alla medesima legge regionale 9/2005. Pertanto, in relazione a tale profilo, non sussiste una condizione di svantaggio differenziato per chi opera dentro i siti. Numerose misure di sostegno del Programma di sviluppo rurale hanno dei criteri di selezione che, in caso di risorse insufficienti, privilegiano il finanziamento delle domande per il sostegno di aziende che operano all'interno della Rete Natura 2000 regionale. Si rappresenta che i pochi habitat interessati sono habitat 62A0 e 6510 la cui gestione sfrutta un canale contributivo gestito dal servizio (LR. 9/2005) e per la quale sono state previste misure di incentivazione.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Sarebbe opportuno specificare ad esempio nella Normativa di riferimento quali sono le attività da assoggettare a Valutazione di incidenza e riportare invece nelle schede solo eventuali esclusioni sito specifiche, come previsto in generale dalla D.G.R. 2203/2007, e come fatto in maniera specifica per il SIC IT3340006 "Carso triestino e goriziano" e per la ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" con D.G.R. 2461/2007. Ciò potrebbe erroneamente portare a pensare che la valutazione di incidenza sia dovuta solo ed esclusivamente nei casi citati dalle misure.(Es. - Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti; sono fatti salvi, per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, previa valutazione d'incidenza ed adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000: - Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale)	L'osservazione è stata accolta parzialmente o con modifiche	La DGR 1323/14 disciplina le attività da assoggettare a Valutazione di incidenza. Eventuali ulteriori esclusioni sono da affettuarsi a livello sitospecifico previo avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza. L'assoggetabilità a VIA deve di norma sempre essere avviata; cionostante alcune misure ne fanno specifico riferimento qualora facciano riferimento a casi specifici o deroghe.	Inserimento di tali considerazioni nella Premessa
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		In linea generale per tutti gli habitat di direttiva andrebbero vietate la riduzione di superficie	L'osservazione è condivisibile		Inserimento di tali considerazioni nella Premessa
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Riguardo ad alcune le misure di gestione attiva individuate (vedasi pag. 39 - realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati e frammentati o di habitat ripariali idonei al recupero della funzionalità ecologica), stante che le stesse possono essere potenzialmente applicate anche da privati/aziende e non solo dall'Ente gestore, andrebbero esplicitate le modalità di concretizzazione delle azioni, fornendo alcuni esempi o perlomeno vincolando la loro attuazione alla stesura di un progetto redatto da personale tecnico qualificato di provata esperienza in materia da presentarsi all'Ente gestore o al Servizio paesaggio e biodiversità. Considerato inoltre che nelle procedure di VIA/screening tali interventi vengono talvolta proposti quale misura compensativa parrebbe opportuno indicare che, in accordo con l'Ente Gestore, dovrà essere valutata l'entità e la durata della misura compensativa in proporzione all'entità dell'impatto causato	L'osservazione è parzialmente condivisibile	L'osservazione è pertinente ma in linea di principio la concretizzazione di specifiche misure di GA è trattata nell'ambito della stesura di un Piano di Gestione dove alcune misure sono esplicitate in specifiche "Schede Azione". Inoltre ulteriori specifiche rientrano nelle procedure di VIA/screening e non sono generalizzabili nelle misure di conservazione	Inserimento di tali considerazioni nella Premessa
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	1 – INFRASTRUTTURE	All'interno delle infrastrutture manca un'indicazione specifica alle infrastrutture ferroviarie	L'osservazione non è condivisibile	Le misure qui poste valgono anche per le infrastrutture ferroviarie come indicato nel titolo	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	GA- Per progetti di nuova realizzazione di autostrade e strade extraurbane, realizzazione di una rete di captazione/scolo che trattenga le acque di prima pioggia e le indirizzi ad opportuni sistemi di raccolta e/o trattamento	1 – INFRASTRUTTURE	Per quanto concerne le infrastrutture stradali (misura 1a) riguardo la misura GA che prevede "la realizzazione di una rete di captazione/scolo che trattenga le acque di prima pioggia e le indirizzi ad opportuni sistemi di raccolta e/o trattamento" per le infrastrutture di nuova realizzazione, si ritiene che la stessa andrebbe estesa anche ai progetti di adeguamento/ampliamento di autostrade e strade extraurbane	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è recepita anche in relazione alle indicazioni del PTUA	La misura è così aggiornata GA: Per progetti di nuova realizzazione oppure oggetto di lavori di adeguamento straordinario di autostrade e strade extraurbane sono dotatte di idonei sistemi di trattamento per le acque meteroriche di prima pioggia con separazione dei detriti solidi e degli olii.
02/08/2017	ARPA	GA - Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori	1 – INFRASTRUTTURE	Nelle infrastrutture energetiche (misura 1c) per i quali si propone in via prioritaria l'interramento dei caviodotti, andrebbero opportunamente valutati gli impatti indotti e la necessità di provvedere in via prioritaria al recupero ambientale dei luoghi manomessi mediante l'utilizzo di specie autoctone di provenienza locale.	L'osservazione è stata condivisibile parzialmente	L'osservazione è pertinente ma non generalizzabile per le misure di conservazione. Si tratta di valutazioni progettuali sitospecifiche. (Si tenga presente che in ambienti particolarmente difficili o facilemente colonizzabili da specie ruderali e/o alloctone è preferibile trattare la superficie con miscugli commerciali per poi procedere a recuperit più mirati)	Inserimento di tali considerazioni nella Premessa
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	1 – INFRASTRUTTURE	Andrebbe inoltre valutata l'opportunità di inserire la tipologia di misura RE prevista per le piste forestali (divieto di realizzazione su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico) anche alle infrastrutture stradali, ferroviarie ed energetiche. Qualora non fosse possibile evitare la riduzione/eliminazione di superficie di habitat inclusi nella Direttiva 92/43/CEE andrebbero indicate delle misure di compensazione/gestione attiva da attuarsi da parte del Proponente l'opera.	L'osservazione non è condivisibile.	Tale misura è prevista in modo speficico alle piste forestali che in talune circostanze non sono assoggettate a procedure di VIA. Tutte le rimanenti infrastrutture a maggior impatto sono soggette a procedura di VIA e/o Verifica di significatibilità dell'incidenza	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	1 – INFRASTRUTTURE	Valutare la necessità di inserire misure di regolamentazione che prevedano il ripristino mediante l'utilizzo di specie autoctone di provenienza locale. E' necessario comunque venga prescritto un Piano di monitoraggio del ripristini previsti in sede di VIA/AU, da verificarsi da parte dall'Ente Gestore (o dal Servizio paesaggio e biodiversità), ai fini di controllare costante i risultati ottenuti e di appurare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di ripristino previsti.	L'osservazione non è condivisibile	Esiste in tal senso la misura GA: Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	GA - Nei corsi d'acqua naturali, sono consentite esclusivamente centrali idroelettriche che non causano interruzione della continuità idraulica del corso d'acqua o con tecnologie a ridotto impatto	1 – INFRASTRUTTURE	Riguardo alle derivazioni si propone di modificare quanto riportato per la misura 1d che non appare chiaramente definita "Nei corsi d'acqua naturali, sono consentite esclusivamente centrali idroelettriche che non causano interruzione della continuità idraulica del corso d'acqua o con tecnologie a ridotto impatto". Si propone il "Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione degli habitat e delle specie di direttiva". in alternativa fare riferimento alla garanzia del mantenimento di un deflusso ecologico adeguato (ecological flow)1 per mantenere il naturale regime dei deflussi e l'integrità degli ecosistemi fluviali in linea con DQA 2000/60/CE. Andrebbe inoltre definito cosa s'intende per "tecnologie a ridotto impatto" e come queste possano essere valutate.	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è stata approfondita con i servizi competenti	La misura è così aggiornata RE: "Nei corsi d'acqua naturali, sono consentiti esclusivamente impianti idroelettrici che non causino interruzione della continuità idraulica, garantiscano il mantenimento del continuum ecologico e degli habitat esistenti e siano realizzati con tecnologie a ridotto impatto, quali ad es. l'utilizzo di coclea idraulica"

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	1d - Infrastrutture idrauliche e 9- Interventi nei corsi d'acqua	Data la presenza nei siti di specie ittiche di interesse comunitario ai fini della conservazione di tali specie e del loro habitat appare fondamentale che gli Interventi che interessano direttamente od indirettamente i corsi d'acqua: - garantiscano sempre e comunque idonee condizioni idrauliche (tirante idraulico, velocità di corrente etc.) per le diverse fasi di vita della specie (avanotti, giovani, adulti, riproduttori); - garantiscano il mantenimento di habitat di rifugio (pozze e buche); - garantiscano il mantenimento di aree ombreggiate (le specie sono fotosensibili) e vegetate (per evitare la predazione di uccelli ittiofagi); - non interferiscano con il periodo riproduttivo delle diverse specie ittiche di direttiva; - non vadano ad interrompere né il continuum fluviale e non venga inficiata la vocazione ittica naturale del corso d'acqua Prevedere, comunque a mitigazione di eventuali interventi proposti che vadano ad incidere sull'habitat: - Interventi di riqualificazione fluviale; - scale di risalita (adeguate per le esigenze di ogni singola specie); - eliminazione dei manufatti artificiali e delle opere idrauliche trasversali (briglie di varia natura, traverse, attraversamenti etc.) che interferiscono con l'ecosistema acquatico ostacolando le migrazioni ittiche; - mantenimento di una fascia di mobilità funzionale. Andrebbero pertanto introdotte nuove misure in proposito.	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è pertinente. Le proposte sono da valutarsi all'interno di singoli PdG	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	1d - Infrastrutture idrauliche e 9- Interventi nei corsi d'acqua	Si propone inoltre di aggiungere, a tutela dell'habitat acquatico e delle specie ivi presenti, misure (già in parte presenti in altri Piani di Gestione) quali: Interventi nei corsi d'acqua - Divieto di alterazione morfologica e garanzia di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dall'ente gestore del Sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario. - Divieto di alterazione delle sponde e di interventi che ne modifichino il loro naturale assetto nonché della vegetazione distribuita nella fascia perifluviale.	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è pertinente. La prima misura è inserita ex novo mentre la seconda è difficilmente generalizzabile su tutta la rete Natura 2000, è invece più facilmente contestualizzabile all'interno di un PdG.	Inserita la misura RE: Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dall'ente gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario
02/08/2017	ARPA	RE - Il progetto di coltivazione, qualora possibile, deve essere organizzato per lotti funzionali, a ciascuno dei quali far corrispondere specifici interventi di ripristino ambientale	8 – Attività estrattive	Riguardo alla misura RE "Il progetto di coltivazione, qualora possibile, deve essere organizzato per lotti funzionali, a ciascuno dei quali far corrispondere specifici interventi di ripristino ambientale" si evidenzia come è necessario venga prevista l'attuazione di un Piano di monitoraggio del ripristini previsti in sede di VIA/screening, da verificarsi da parte dall'Ente Gestore, ai fini di controllare costante i risultati ottenuti e di appurare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di ripristino previsti e nei tempi previsti. Andrebbe valutata l'opportunità di inserire una fascia di rispetto degli habitat tutelati ai quali applicare le stesse misure del SIC Andrebbe garantita nel caso di attività esistenti all'interno della ZSC o poste a confine della stessa delle realizzazione di opportune fasce vegetate multifilari costituite da specie arboree ed arbustive autoctone	L'osservazione non è condivisibile	Tale attività è disciplinata dalla normativa sull'attività estrattiva. Altre considerazioni rientrano in procedure di VIA	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	RE - I sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o delle valli da pesca, funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche, devono essere preferibilmente impiegati all'interno dei SIC , se consentito dalla disciplina sulla gestione dei sedimenti lagunari. I sedimenti devono essere utilizzati preferibilmente per interventi in laguna quali opere di manutenzione e/o ripristino delle morfologie lagunari (delle aree barenicole e degli argini).. I materiali sabbiosi, solitamente presenti presso le bocche lagunari, devono essere preferibilmente utilizzati per il ripascimento e il rafforzamento del litorale in erosione	10 – Interventi nelle lagune	Riguardo l'impiego di sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o delle valli da pesca, da utilizzarsi preferibilmente per interventi di manutenzione delle aree barenicole e degli argini, forse sarebbe più opportuno indirizzare, più in generale, il loro utilizzo per il mantenimento/ripristino di tutte le morfologie lagunari (es: sistema barenicolo e velme in erosione)	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è pertinente e accolta ed in linea con il Piano Morfologico della Laguna di Marano e Grado	Modificata la misura RE: I sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o delle valli da pesca, funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche, devono essere preferibilmente impiegati all'interno dei siti, se consentito dalla disciplina sulla gestione dei sedimenti lagunari. I sedimenti devono essere utilizzati preferibilmente per interventi in laguna quali opere di mantenimento e/o ripristino delle morfologie lagunari. I materiali sabbiosi, solitamente presenti presso le bocche lagunari, devono essere preferibilmente utilizzati per il ripascimento e il rafforzamento del litorale in erosione

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
02/08/2017	ARPA	GA - Riqualificazione delle aree militari dismesse	12 – Attività militari	Misura GA Riqualificazione delle aree militari dismesse Tale concetto andrebbe meglio declinato specificando le azioni connesse inserendo alcuni esempi di interventi possibili da applicarsi nei casi in cui i Piani di Gestione non vengono prodotti per un sito specifico, considerato che essi potranno essere attuati anche da soggetti diversi rispetto all'ente gestore, o vincolando perlomeno la loro attuazione alla stesura di un progetto redatto da personale tecnico qualificato di provata esperienza in materia da presentarsi all'Ente gestore o al Servizio paesaggio e biodiversità	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è accolta.	Modificata la misura GA: Riqualificazione delle aree militari dismesse attraverso un progetto di ripristino naturalistico volto previlegiare il recupero di habitat di specie o di interesse comunitario
02/08/2017	ARPA	RE - Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax	13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT	In merito al divieto di cattura dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax si evidenzia come porre un divieto assoluto di cattura per specie che sono alloctone non è appropriato, anzi come per le specie vegetali la loro asportazione/contenimento potrebbe rendersi necessaria, qualora se ne rilevi la presenza, al fine di evitare meccanismi di competizione/sostituzione delle specie autoctone o e/o trasmissione di eventuali agenti patogeni alle popolazioni indigene. Andrebbero perlomeno valutata la possibilità di inserire specifiche deroghe per finalità gestionali delle specie, regolamentandone le modalità e le tempistiche di prelievo da parte degli Enti competenti sulla base del livello di nocività delle stesse.	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è pertinente. Allo stato attuale sono in via di approvazione il decreto legislativo di attuazione del Regolamento UE 1143/2014 come evidenziato da ETP.	Si propone la modifica alla misura RE: Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax, salvo azioni autorizzate di eradicazione delle specie medesime
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	"Habitat d'acqua dolce"	Si propone di aggiungere misure a tutela dell'habitat acquatico e delle specie di direttiva ivi presenti (già in parte presenti in alcuni Piani di Gestione) quali: --- Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nella aree identificate dal PdG. -Divieto di escavazione in alveo ed in aree peri-alveali e peri-golenali, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico evidenziate esclusivamente dagli Enti preposti; in caso di necessità di intervento, il progetto deve contenere anche un'azione di ripristino delle condizioni naturalistiche del corpo idrico, con specifico riferimento alla riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione bracci secondari, zone umide o isole fluviali ecc.)"	L'osservazione è parzialmente condivisibile	L'osservazione è pertinente. È accolta la prima misura proposta mentre la seconda è valutata con gli organi competenti. Si ritiene la proposta di inserimento della misura: "Divieto di escavazione in alveo ed in aree peri-alveali e peri-golenali, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico evidenziate esclusivamente dagli Enti preposti; in caso di necessità di intervento, il progetto deve contenere anche un'azione di ripristino delle condizioni naturalistiche del corpo idrico, con specifico riferimento alla riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione bracci secondari, zone umide o isole fluviali ecc.)" per gli habitat d'acqua dolce sia sostanzialmente già interessata dalla misura valutata omnicomprensiva del corso d'acqua RE : "Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale."	Inserira misura RE: Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nella aree identificate dal PdG; Modificata la misura esisstente in RE: "Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.)"
02/08/2017	ARPA	GA - Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di orgine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA	Riguardo la misura di gestione attiva "Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale " si segnala che recentemente con D.G.R. n. 1066/2017 sono state approvate le "Linee guida regionali per la gestione del materiale spiaggiato"	L'osservazione è condivisibile	Osservazione accolta	Modificata la misura GA: Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di orgine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato"
02/08/2017	ARPA	GA - Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	Burhinidae e CAPRIMULGIFORMI	Analogamente a quanto previsto per gli interventi di manutenzione ordinaria nell'area dei Magredi e dei greti dei fiumi principali andrebbe previsto anche il divieto di eseguire gli interventi di estrazione inerti (qualora assentiti perché strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico, cfr. misura 8) che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	L'osservazione non è condivisibile.	La misura è riportata per tutti i siti in cui è accertata la presenza delle 2 specie	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	PD - - predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 - posa di pannelli informativi che dettaglino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000	16 - Divulgazione - cartellonistica	Potrebbe essere utile affrontare anche nella cartellonistica e nei pannelli informativi lo studio della biodiversità nell'ambito di un percorso verso la conservazione e lo sviluppo sostenibile del territorio.	L'osservazione non è condivisibile.	Le indicazioni sono molto preziose. Si tratta però di elaborazioni molto corpose che non risultano praticabili se estese a tutti i siti della Rete Natura 2000 dell'area biogeografica continentale. Ne verrà tratto vantaggio nell'elaborazione di specifici PdG	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	16 - Divulgazione - cartellonistica	Potrebbe essere utile ideare e realizzare una mostra dedicata al tema delle Rete Natura 2000 e della Biodiversità nell'ottica dell'educazione allo sviluppo sostenibile (sulla falsa riga ad es. della mostra "Tutti su per Terra" realizzata da ARPA FVG – LaREA http://www.ea.fvg.it/attivita-e-progetti/mostre/tutti-su-per-terra/	L'osservazione è parzialmente condivisibile.	Il suggerimento è stimolante . Si tratta però di elaborazioni molto corpose che non risultano praticabili se estese a tutti i siti della Rete Natura 2000 dell'area biogeografica continentale. Ne verrà tratto vantaggio nell'elaborazione di specifici PdG	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	16 - Divulgazione - laboratori e percorsi	Realizzare laboratori didattici che coinvolgano attivamente i bambini/ragazzi in attività che abbiano quale tema portante la biodiversità, la conservazione degli habitat ecc. in una progettualità educativa orientata alla sostenibilità. Si potrebbero prevedere l'ideazione e lo svolgimento dei laboratori didattici ed eventualmente la realizzazione di materiali di supporto per gli insegnanti. Costruire percorsi tramite audiovisivi sul tema della biodiversità e proiezioni a tema/dedicate con dibattito ecc., in collaborazione con mediateche ad esempio in occasione di manifestazioni/eventi di interesse scientifico, ambientale, culturale.	L'osservazione è parzialmente condivisibile.	Le indicazioni sono stimolanti. Si tratta però di elaborazioni molto corpose che non risultano praticabili se estese a tutti i siti della Rete Natura 2000 dell'area biogeografica continentale. Ne verrà tratto vantaggio nell'elaborazione di specifici PdG	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	16 - Divulgazione - Incontri formativi	Andrebbero favoriti incontri formativi comuni per le varie figure professionali che potrebbero confrontare le loro esperienze e potrebbero andare nella direzione di costruire progetti di comunità che focalizzino diversi approcci, obiettivi, bisogni e che evidenzino le connessioni e le relazioni delle diversi parti del sistema comunità/territorio. L'organizzazione dei seminari/incontri, anche attraverso attività esplorativa dei siti d'interesse, dovrebbe prevedere sia relazioni frontali che lavori di gruppo: es. insegnanti che hanno già realizzato progetti di qualità (dimensione di rete, lavoro in verticale, coinvolgimento attivo alunni, ricadute sul territorio ecc.) inerenti anche alla biodiversità, potrebbero portare la loro esperienza per condividerla con gli altri.Realizzare interventi formativi tra insegnanti ed altri/operatori del territorio (guide naturalistiche, operatori fattorie didattiche ed ecomusei, animatori di associazioni e cooperative ecc.) e privilegiare sia aspetti strettamente tecnici (ad esempio rete Natura 2000,etc.) sia quelli metodologici.	L'osservazione è parzialemente condivisibile.	Le indicazioni sono molto preziose. Si tratta però di elaborazioni molto corpose che non risultano praticabili se estese a tutti i siti della Rete Natura 2000 dell'area biogeografica continentale. Ne verrà tratto vantaggio nell'elaborazione di specifici PdG	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
02/08/2017	ARPA	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Per un probabile refuso a pag. 21 manca, in riferimento alla L.R 14/2007, quanto premesso all'art. 3 comma 2 ossia 2. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 1 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, n. 184 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)), nelle ZPS sono vietati le attività, le opere e gli interventi di seguito indicati: […]	L'osservazione è condivisibile	Osservazione accolta	Inserimento di tali considerazioni nella Parte normativa
18/09/2017	Riserva di Caccia di Pinzano	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Modifica del perimetro del Sito, togliendo l'area della "Santissima" ed includendo la zona della Pontaiba	L'osservazione non è condivisibile.	La modifica del perimetro del Sito segue un altro procedimento e non può essere fatta pertanto nell'ambito dell'aggiornamento delle Misure di conservazione dell'area biogeografica continentale. La normativa del settore non ammette riduzioni dei siti ma solo ampliamenti	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
18/09/2017	Riserva di Caccia di Pinzano	RE - Foraggiamento	3 - Caccia	Sono previste disposizioni che non tengono conto dei recenti aggiornamenti; di quanto fissato per la caccia di selezione o quella tradizionale; fra foraggiamento al cinghiale e altre specie di ungulati; è irragionevole prevedere l'indicazione dei punti di foraggiamento nel PVD: per modificare un punto di foraggiamento dobbiamo motivare il PVD? La limitazione negli habitat codice 6 e 7 per i cervidi non si giustifica	L'osservazione è condivisibile parzialmente	Si accoglie l'osservazione relativa all'indicazione dei punti di foraggiamento; la misura è predisposta per la tutela di habitat prativi dei codice 6 e 7, in particolare a difesa del cotico erboso e delle spceie vegetali che le caratterizzano. Il disturbo a tali comunità può essere recato anche da cervidi.	Foraggiamento degli ungulati cacciabili: - Il foraggiamento è vietato in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario sensibili "formazioni erbose naturali e seminaturali" e "torbiere alte, basse e paludi basse" (codice 6 o codice 7), ad esclusione dei punti di foraggiamento assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza; - Nelle restanti aree il foraggiamento è disciplinato per il cinghiale dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 art. 7).
21/09/2017	ETP	RE - Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax	13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT	Propone di depennare la misura in relazione all'entrata in vigore del Regolamento UE 1143/2014 e della futura approvazione del decreto legislativo di attuazione	L'osservazione è parzialmente condivisibile.	Si propone di mantenere tale misura con le osservazioni proposte da ARPA	Si propone la modifica alla misura RE: Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax, salvo azioni autorizzate di eradicazione delle specie medesime
02/10/2017	Stazione Forestale di Monfalcone	RE - Divieto di munizionamento a pallini di piombo	3 – CACCIA	Inserire anche ZSC Palude del Preval e ZSC Cavana di monfalcone nell'elenco di quelle in cui vige già	L'osservazione è condivisbile	Osservazione accolta	modifica alla misura esistente in RE: - divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo nell'intero territorio dellei seguenti ZSC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3320037 Laguna di Marano e Grado, IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, IT3330001 Palude del Preval, IT3330007 Cavana di Monfalcone
02/10/2017	Stazione Forestale di Monfalcone	RE - Divieto di munizionamento a pallini di piombo	3 – CACCIA	Per tutte le ZSC dove vige questo divieto, estenderlo anche all'esterno della ZSC per una fascia di 150 m	L'osservazione non è condivisibile.	Osservazione pertinente ma le Misure di conservazione vigono solamente all'interno dei limiti territoriali dei siti. Tale considerazione può essere valutat con la definizione di un'area di interferenza che però segue una procedura differente	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	GA - Individuazione da parte dell'ente gestore del Sito dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio	2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA	Propone il coinvolgimento delle Organizzazioni Agricole nella specifica "progettazione di dette fasce"	L'osservazione non è condivisibile.	L'osservazione è pertinente ma in linea di principio la concretizzazione di specifiche misure di GA è trattata nell'ambito della stesura di un Piano di Gestione dove alcune misure sono esplicitate in specifiche "Schede Azione".	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		ZSC - Magredi del Cellina: Gli interventi di GA previsti (decespugliamento periodico, interventi di ripristino) appaiono poco credibili nella loro realizzazione o di ingente costo se applicati in maniera coerente. Ci si chiede in che modo possono essere sostenuti ora e nel lungo periodo o se, più opportunamente, concentrare l'iniziativa solo per habitat a maggiore valenza.	L'osservazione non è condivisibile.	L'osservazione è pertinente ma in linea di principio la concretizzazione di specifiche misure di GA è trattata nell'ambito della stesura di un Piano di Gestione dove alcune misure sono esplicitate in specifiche "Schede Azione". Per la ZSC - Magredi del Cellina tale piano è in via di definizione	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	GA - Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI	ZSC - Magredi del Cellina: Relativamente ad Habitat di alcune specie si ipotizza quale GA il mantenimento di aree aperte, quali radure pascoli e prati da sflacio all'interno delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali quali la pastorizia e lo sfalcio. La possibilità di attuare questa gestione appare di difficile sostenibilità economica diretta delle imprese. I costi relativi dovrebbero ricadere sulla collettività attraverso importanti incentivi. Andrebbero definite in maniera puntuale le aree eventualmente dedicate, con maggiore valenza ambientale.	L'osservazione non è condivisibile.	L'osservazione è pertinente ma in linea di principio la concretizzazione di specifiche misure di GA è trattata nell'ambito della stesura di un Piano di Gestione dove alcune misure sono esplicitate in specifiche "Schede Azione". Per la ZSC - Magredi del Cellina tale piano è in via di definizione	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	GA - Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI	ZSC - Magredi di Tauriano: Relativamente ad Habitat di alcune specie si ipotizza quale GA il mantenimento di aree aperte, quali radure pascoli e prati da sflacio all'interno delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali quali la pastorizia e lo sfalcio. La possibilità di attuare questa gestione appare di difficile sostenibilità economica diretta delle imprese. I costi relativi dovrebbero ricadere sulla collettività attraverso importanti incentivi. Andrebbero definite in maniera puntuale le aree eventualmente dedicate, con maggiore valenza ambientale.	L'osservazione non è condivisibile.	Buona parte del sito è demanio militare e regolarmente gestito	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		ZSC - Magredi di Tauriano: Gli interventi di GA previsti (decespugliamento periodico, interventi di ripristino) appaiono poco credibili nella loro realizzazione o di ingente costo se applicati in maniera coerente. Ci si chiede in che modo possono essere sostenuti ora e nel lungo periodo o se, più opportunamente, concentrare l'iniziativa solo per habitat a maggiore valenza.	L'osservazione non è condivisibile.	Buona parte del sito è demanio militare e regolarmente gestito	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		ZSC - Greto del Tagliamento: Gli interventi di GA previsti (decespugliamento periodico, interventi di ripristino) appaiono poco credibili nella loro realizzazione o di ingente costo se applicati in maniera coerente. Ci si chiede in che modo possono essere sostenuti ora e nel lungo periodo	L'osservazione non è condivisibile.	L'osservazione è pertinente ma in linea di principio la concretizzazione di specifiche misure di GA è trattata nell'ambito della stesura di un Piano di Gestione dove alcune misure sono esplicitate in specifiche "Schede Azione". Nel sito con il progetto LIFE è stato messo in azione un importante intervento di ripristino con azione di decespugliamento. Inoltre anche per questo sito il PdG è in via di definizione	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	GA - Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica	MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT	ZSC - Torbiera di Sequals: I drenaggi presenti nell'area sono stati realizzati nell'ambito di miglioramento fondiario a fini agricoli. Proporne la progressiva eliminazione costituirebbe un grave pregiudizio all'attività agricola e una conseguente diminuzione del valore fondiario. Tale ipotesi, sempre percorribile, se promossa deve essere conseguentemente indennizzata.	L'osservazione non è condivisibile.	La concretizzazione di specifiche misure di GA è trattata nell'ambito della stesura di un Piano di Gestione. Inontre tali azioni possono essere effettuate solo all'interno del sito natura 2000 interessato, e, nel caso della Torbiera di Sequals, non sono interessate aree coltivate.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti		Si chiede che gli incentivi economici previsti per azioni legate all'attività agricola o forestale trovino una procedura alternativa e fondi di bilancio diversi diversi da strumenti di programmazione comunitaria (quali il PSR)	L'osservazione non è condivisibile.	L'osservazione è pertinente ma non richiede modifiche alle misure vigenti. Il riferimento alla programmazione comunitaria di queste ultime è esemplificativo e non esclude il ricorso ad altri strumenti di finanziamento.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	Osservazione non riferita a specifiche misure vigenti	8 – ATTIVITA' ESTRATTIVE	I divieti e limiti nell'apertura di nuove cave o attività estrattive compiute in alveo non devono costituire un'mplicita agevolazione nell'apertura di tali impianti in aree agricole, anche non all'interno delle aree naturali e protette in regione. La richiesta di materiali inerti utilizzabili a fini edilizi, si ritiene, deve trovare risposta della gestione equilibrata della presenza di inerte nelle aree dei fiumi e torrenti della regione bisognosi di manutenzione ai fini di gestione idraulica. Il tutto anche al fine di ridurre il consumo di suolo.	L'osservazione non è condivisibile.	Le misure di conservazione sono volte alla tutela di specie ed habitat all'interno dei siti natura 2000 e non valgono all'esterno di queste aree. Inoltre la percentuale dei fiumi e torrenti all'interno della rete natura 2000 non raggiunge valori significativi-.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
19/10/2017	Impresa Verde Friuli Venezia Giulia S.R.L.	GA - Mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie o dei residui colturali prima delle lavorazioni del terreno, fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario	2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA	Si propone di precisare sito per sito i termini eventualmente previsti che non devono ostacolare la normale tempistica della coltivazione del fondo	L'osservazione è parzialmente condivisibile.	L'osservazione è pertinente ma eventuali indicazioni di dettaglio si demandano all'elaborazione di specifici PdG	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
11/07/2018	Riserva di Caccia di Pinzano al Tagliamento,, Distretto Venatorio 6, Distretto venatorio 13, Enalcaccia	RE - divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo "…"	3 - Caccia	In merito alla tematica del divieto di utilizzo di pallini contenenti piombo che di fatto non consente l'utilizzo di pallini al piombo nichelato, si chiede quale sia il reale impatto dell'attività venatoria sul saturnismo a cui sono soggetti gli uccelli acquatici e se siano state condotte ricerche specifiche nei siti Natura2000 nei meriti; viene sollevato il problema della necessità di porre modifiche o cambiare le armi per ottemperate a tale divieto; viene inoltre spiegato che i pallini non contenenti piombo in commercio non abbattono all'istante l'animale, inducendolo ad una morte lenta con probabile non recuperabilità del capo	L'osservazione non è condivisibile.	I rappresentanti del Servizio precisano che non sono stati condotti studi specifici in Friuli Venezia Giulia ma la bibliografia in materia è corposa e ad ampia scala. Il fenomeno del saturnismo a cui sono soggetti gli uccelli acquatici che accidentalmente introducono pallini di piombo nel loro organismo è ampiamente dimostrato come è dimostrato il rischio che entri nella catena alimentare per arrivare fino all'uomo; pur consapevoli che il suo utilizzo nel mondo venatorio nella totalità costituisca una bassa percentuale, facendo capo al fatto che: - la FACE (The European Federation of Associations for Hunting & Conservation) assieme al CIC (International Council for Game & Wildlife Conservation) sono stati tra i promotori dell'African-Eurasian Waterbird Agreement (AEWA), entrato in vigore nel 1999, che prevede l'eliminazione del piombo nelle munizioni da caccia utilizzate nelle zone umide. - la FACE, nel 2004 ha sottoscritto con BirdLife International l'accordo sulla Direttiva Uccelli, che, tra l'altro, al punto 9 prevede che "Entrambe le organizzazioni chiedono che si arrivi all'eliminazione dell'utilizzo del piombo per la caccia nelle zone umide europee al più presto, e comunque non oltre il 2009" - L'African-Eurasian Waterbird Agreement (AEWA) è stato ratificato dall'Italia con legge 6 febbraio 2006, n. 66 - Il DM 184 del 17 ottobre 2007 recante i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), all'articolo 3, comma 1, dispone che le MdC, ovvero gli eventuali PdG, previsti dall'art. 4 del DPR 357/97, siano adottati ovvero adeguati dalle regioni e dalle province autonome con proprio atto in base ai criteri minimi uniformi definiti con il decreto; l'articolo 5 dispone che per tutte le ZPS, le Regioni e le Province autonome, con l'atto di cui all'art. 3, comma 1 (PdG e MdC), provvedano a porre una serie di divieti e, tra questi: d) l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009; si ritiene importante porre tale divieto con riferimento alle zone protette che presentano aree umide con significativa presenza di anatidi con preciso riferimento ai pallini contenenti piombo escludendo invece il riferimento all'utilizzo di pallottole singole per la caccia agli ungulati.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
11/07/2018	Riserva di Caccia di Sequals	RE - divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo nell'intero territorio delle seguenti ZSC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3320037 Laguna di Marano e Grado, IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, IT3330001 Palude del Preval, IT3330007 Cavana di Monfalcone	3 - Caccia	Si chiede come mai tale divieto sia esteso alla ZSC Torbiera di Sequals, che non presenta allo stato attuale ampie aree con acqua libera da vegetazione	L'osservazione è parzialmente condivisibile.	L'osservazione è parzialmente condivisibile in quanto non sono effettivamente presenti ampie aree con acqua libera da vegetazione. Tuttavia la misura è vigente dal 2013 (DGR 546/2013) e volta a tutelare le aree interessate dalla presenza di avifauna di particolare interesse naturalistico come testimoniato dai dati raccolti nel periodo 2007-2013 relativi "Monitoraggio Ornitologico Integrato della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3311001 "Magredi di Pordenone" e della Important Bird Area (IBA) 053"	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
11/07/2018	Distretto venatorio 6	RE - Foraggiamento: - il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento è vietato - il foraggiamento dissuasivo finalizzato a "deviare" l'interesse di specie problematiche dalle colture agrarie è consentito ad una distanza superiore a 100 m da colture in atto - il foraggiamento da richiamo a scopo venatorio è consentito ad una distanza superiore a 100 m da centri abitati e 50 m da strade carrozzabili	3 - Caccia	Viene chiesto di fare unicamente riferimento al cinghiale e non agli ungulati insenso lato in quanto è il primo a provocare maggiore danno al cotico erboso.	L'osservazione è parzialmente condivisibile.	A tal proposito si fa presente che la stessa misura è stata oggetto di osservazioni dal mondo venatorio nell'ambito del processo partecipativo dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 interessati dal Progetto LIFE Magredi Grassland: IT3310007 "Greto del Tagliamento", IT3310009 "Magredi del Cellina", IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento", IT3320029 "Confluenza dei fiumi Torre e Natisone. Una Riserva di caccia chiedeva infatti di valutare la possibilità di limitare il divieto di foraggiamento solo agli habitat del codice 7 "Torbiere alte, basse e paludi basse" e a quelli umidi del codice 64 "Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte" ovvero 6410, 6420, 6430. Trattandosi di habitat a vegetazione erbacea più rari e maggiormente sensibili all'attività dei cinghiali il servizio ha effettivamente valutato di modificare la misura. Per quanto riguarda il fatto di fare riferimento solo al cinghiale se da un lato la motivazione è condivisibile, in pratica il foraggiamento in questi termini richiamerebbe comunque il cinghiale con conseguente distruzione del cotico. Tale osservazione non è pertanto accolta	RE - Foraggiamento degli ungulati cacciabili: -Il foraggiamento è vietato in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario sensibili "Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte" e "torbiere alte, basse e paludi basse" (codice 64 e codice 7), ad esclusione dei punti di foraggiamento assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza; -Nelle restanti aree il foraggiamento è disciplinato per il cinghiale dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 art. 7).
11/07/2018	Distretti venatori 6 e 9	GA - Definizione da parte del Piano di gestione di metodologie per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva	3 - Caccia	Rispetto a tale misura si propone di fare riferimento all'impatto sulle specie oggetto di tutela quanto al prelievo delle specie cacciabili	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è condivisibile e pertanto se ne propone una modifica.	GA - Il Piano di gestione ha facoltà di definire le metodologie per la razionalizzazione del prelievo per la limitazione dell'impatto sulle specie di interesse comunitario
11/07/2018	Distretti venatori 6 e 9	GA - Definizione da parte del Piano di gestione di: densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati	3 - Caccia	Si chiede una rimodulazione o eliminazione della misura in quanto già obiettivamente affrontata con la RE discussa in precedenza	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è condivisibile inoltre i Piani di Gestione di maggiore rilievo sono approvati o in corso di approvazione e comunque qualora lo si ritenesse importante nella redazione di un Piano di Gestione è possibile introdurre misure ad hoc	Misura eliminata

ALLEGATO N. 6 - Sintesi del riscontro delle osservazioni

Data	Proponente l'Osservazione	Misura vigente	Tipologia	Sintesi delle osservazione	Esito osservazione	Motivazione	Nuova Misura o Misura aggiornata
11/07/2018	Distretti venatori 6 e 9	GA -Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano Faunistico Regionale	3 - Caccia	Si chiede che la riduzione sia significativa, tempestiva e proporzionale alle misure adottate in quanto si potrebbe correre il rischio in pianura che venga mantenuta eccessiva pressione venatoria nelle riserve svincolata dalle ragionevoli potenzialità faunistiche del territorio	L'osservazione è condivisibile	L'osservazione è condivisibile e si terrà conto dei suggerimenti durante l'iter di aggiornamento del Piano Faunistico Regionale	GA -Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel Piano Faunistico Regionale
11/07/2018	Distretti venatori 6 e 9	RE - L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita	3 - Caccia	Si evidenzia incoerenza con la conduzione di cani liberi per i cittadini che è vietata dal 1 aprile al 31 agosto. Si chiede perlomeno di attenuare la misura per il periodo di febbraio, periodo in cui si riproducono cihnghiale e lepre.	L'osservazione non è condivisibile	L'osservazione non è condivisibile in quanto le misure di conservazione recepiscono con questa misura quanto previsto dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, regolamento non modificabile nell'ambito di questo iter	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
11/07/2018	Distretti venatori 6 e 9	RE - Divieto di realizzare nuove aree per l'addestramento e l'allenamento cani da caccia entro il sito.	3 - Caccia	Considerata l'ampiezza dei siti e loro localizzazione si auspica l'attenuazione della misura prevedendo la possibilità di spostamenti delle zone esistenti (al momento dell'entrata in vigore dei siti) o le nuove realizzazioni (magari limitandone l'estenzione), previa verifica di incidenza; un divieto assoluto non appare comprensibile.	L'osservazione non è condivisibile	L'iter della valutazione di incidenza per la valutazione della presenza di zone per l'addestramento ed allenamento cani da caccia entro i siti è da ritenersi concluso.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
11/07/2018	Distrettio venatorio 13		3 - Caccia	Il distretto lamenta l'aumento della presenza di recinzioni con animali al pascolo facendo inoltre riferimento all'azione antiincendio regolamentata dall'Ispettorato Agricoltura di Trieste e Gorizia tramite il pascolo brado. Tali attività riducono il territorio cacciabile e l'attività di gestione della riserva. si chiede di intervenire per riportare il Carso ai valori paesaggistici per il quale era stato definito patrimonio dell'umanità	L'osservazione non è condivisibile	Osservazione non pertinente l'argomento in oggetto. In ogni caso si precisa che l'enorme valore naturalistico del Carso è dato dalla biodiversità floristica e faunistica legata ad ambienti aperti con particolare riguardo al prato-pascolo "landa carsica". Le misure sono infatti volte a gestire questi aspetti cercando di mantenere e possibilmente aumentare gli habitat prativi a discapito di habitat non di interesse comunitario riferibili a certe tipologie di cespuglieti e alla boscaglia carsica.	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione
11/07/2018	Distretto venatorio 13		3 - Caccia	Lamenta la presenza di grandi carnivori fra cui l'orso e sciacalli che cacciano caprioli anche adulti. Si sostiene che una coppia di questi ultimi sia stata introdotta da soggetti pubblici.	L'osservazione non è condivisibile	Osservazione non pertinente l'argomento in oggetto	Non sono state apportate modifiche alle Misure di Conservazione

IL PRESIDENTE

IL VICESEGRETARIO GENERALE